

### Tutti assolti anche in Appello: si chiude la vicenda delle due donne travolte ad Aurano

Nel 2006 l'auto su cui viaggiavano due medici venne travolta dal fango: erano a processo in quattro



PUBBLICATO IL 05/04/2017

CRISTINA PASTORE

#### AURANO

**Dopo quasi sette anni dalla sentenza di primo grado, nei giorni scorsi la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato inammissibile l'impugnazione** della decisione con cui nel novembre 2010 il collegio giudicante del tribunale di Verbania, presieduto da Luigi Montefusco, **assolveva i 4 imputati accusati del duplice omicidio colposo provocato da una frana ad Aurano**. Era la sera di pioggia intensa del 3 ottobre 2006 quando i due medici Cinzia Miscio (48 anni) e Simonetta D'Alisa (37) vennero travolte dalla colata di fango che si staccò dal versante lungo provinciale. Per l'accusa - sostenuta dal pm Bianca Maria Baj Macario - era stata l'acqua tracimata dal depuratore comunale, realizzato a monte, a causare il distaccamento di terra che inghiottì l'auto su cui stavano facendo rientro a casa le due donne dopo una giornata di lavoro all'ospedale San Giuseppe di Piancavallo.

**Circostanze che i giudici non ritennero provate** e delle quali invece era convinta l'accusa che depositò un ricorso, al quale però nei mesi scorsi la stessa procura generale ha rinunciato. A essere rinviati a giudizio erano stati il sindaco di Aurano L. B. (difesa dagli avvocati Paolo Scaparone e Umberto Del Basso De Caro), il suo predecessore M. M. (quasi novantenne all'epoca del processo, ora deceduta, difesa dall'avvocato Roberto Bertolo), l'ingegner A. P., progettista della ristrutturazione del depuratore (difeso dagli avvocati Giovanni Bonalumi e Francesco Dassano), il segretario comunale e responsabile della manutenzione A. C. **(difeso dall'avvocato Alberto Pelifini)**.

I famigliari delle vittime - coi legali Bruno Stefanetti e Cristina Bolongaro - si costituirono parte civile e a fine processo, nel quale il Comune di Aurano era stato citato come responsabile civile, avviarono una causa con la quale sono stati riconosciuti i risarcimenti.